

Comitato Olimpico, Milano promossa: lavori in linea con il piano

Giochi invernali 2026

Tra le criticità resta il nodo degli sponsor: raccolti 50 milioni su 500 di obiettivo

Sara Monaci

MILANO

La Commissione di Coordinamento del Cio per le Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 promuove l'andamento dei lavori a Milano, l'organizzazione della Fondazione che si occupa dell'evento e dell'ospitalità, la collaborazione con il mondo politico. I commissari in visita nel capoluogo lombardo hanno fatto una sorta di "pellegrinaggio" nei siti principali dei Giochi invernali, constatando nel complesso il rispetto del cronoprogramma e evidenziando qualche punto debole.

Tutti soddisfatti dunque, dal presidente del Coni Giovanni Malagò, al sindaco di Milano Giuseppe Sala, all'ad della Fondazione Milano Cortina 2026 Andrea Varnier, ai due membri della Commissione, la presidente Sari Essayah e il direttore esecutivo Christoph Dubi. Senza nascondere tuttavia le criticità, di cui parla anche l'ad Varnier, arrivato da poche settimane ai vertici della Fondazione. «Dobbiamo concentrarci sull'organizzazione e proseguire con gli sforzi per la ri-

mento non ci sono più di 50 milioni di finanziamento da questo voce (su un obiettivo complessivo di oltre 500 milioni). Altra criticità secondo Varnier è «la difficoltà di coinvolgere tutto il paese, ma anche su questo stiamo lavorando».

Poi c'è il tema centrale delle infrastrutture: se quelle milanesi - il Palasharp da riqualificare, il Palaitalia in fase di costruzione, il centro di Assago da ammodernare e la cittadella dello Sport in fieri - al momento non destano particolari preoccupazioni, una parola in più va spesa per le strutture venete e trentine. In Veneto va riqualificata la pista da bob di Cortina, la "pista Mon-



il tema centrale delle infrastrutture: più attenzione a quelle venete e trentine

ti", con almeno 70 milioni a carico della Regione Veneto; per l'Ovale da pattinaggio di velocità a Baselga di Piné andranno fatte «valutazioni e confronti», come dice Malagò. Per il suo rifacimento potrebbero servire fino ad un centinaio di milioni, a carico della Provincia autonoma di Trento. Per quanto riguarda le connessioni stradali, soprattutto quelle in Veneto, particolarmente critiche, Varnier ha sottolineato che «il lavoro spetta all'Agenzia per le infrastrutture», con cui il dialogo è avviato ma che «mantiene la sua autonomia». Infine San Siro: nes-

cerca di partner, nel complesso stiamo rispettando il piano stabilito», commenta Varnier dopo l'incontro con la Commissione Cio. Proprio la ricerca di sponsor è uno dei punti critici, visto che al mo-

suna preoccupazione del Cio per il possibile futuro stadio di Milano, perché comunque, sottolinea Malagò, «la cerimonia di apertura si terrà a San Siro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA